

Lavori in corso all'ufficio legislativo del ministero della giustizia per il varo del primo provvedimento

Arriva la schiarita sulla riforma

Un dpr detterà la road map che gli ordini dovranno seguire

Pagina a cura
DI **BENEDETTA PACELLI**

Schiarita sulla riforma delle professioni. Il ministero della giustizia, infatti, a sorpresa gioca le sue carte. Con un testo che, anche se sconosciuto a tutti, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, potrebbe essere pronto già entro la prossima settimana. Ma tra le categorie professionali c'è chi promette battaglia, annunciando ricorsi contro un provvedimento giudicato incostituzionale (si veda *IO* del 15 maggio), e chi invece, come la presidente del Cup, Marina Calderone, auspica un'eventuale slittamento dei tempi (31 dicembre 2012) per applicare la riforma. In questo generale stato di confusione, le intenzioni dei piani alti di Via Arenula sarebbero, comunque, quelle di tirare dritto e costruire l'ossatura del dpr entro una settimana. A partire da quella cornice generale di principi, poi, le singole categorie emaneranno provvedimenti di autoregolamentazione. Il tutto mentre l'atteso regolamento sulle Società tra professionisti (Stp) langue e quello sui parametri per le liquidazioni giudiziali, invece, è in via di conclusione

LA PALLA PASSA AGLI ORDINI	
REGOLAMENTI	PRINCIPI
Accesso	Iscrizione agli albi, Sportello unico, Carta professionale digitale.
Formazione continua (entro sei mesi)	Requisiti minimi ai fini dell'aggiornamento e della formazione continua (individuazione e valutazione crediti, attribuzione e funzioni degli ordini ecc.).
Tirocinio (entro sei mesi)	Modalità di svolgimento, tempi di durata, contenuti ed eventuali convenzioni stipulate con il Miur.
Assicurazione	Condizioni generali per la responsabilità professionale possono essere negoziate dai Consigli o dagli enti di previdenza.
Pubblicità	Limiti necessari a garantire la correttezza della pubblicità informativa e i casi di pubblicità lesivi della dignità professionale.
Funzione disciplinare	Il Consiglio disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dei comitati di disciplina nazionale e territoriale (da istituire entro 12 mesi) e il loro eventuale scioglimento.
Funzione amministrativa	Le attribuzioni e le funzioni amministrative dei Consigli degli organismi professionali territoriali e nazionali a seguito delle modifiche con l'introduzione dei Comitati di disciplina.

definitiva.

Il testo di riforma

Secondo alcune indiscrezioni trapelate da ambienti vicini al ministero della giustizia, le intenzioni dell'ufficio legislativo (tre magistrati, due per le professioni tecniche e uno per tutte le altre) sarebbero, dunque, quelle di mettere a punto un dpr snello e con pochi punti demandando, poi, a

specifici regolamenti la riforma delle singole categorie. Nessuna preoccupazione dunque se, secondo la giurisprudenza costituzionale, il decreto di delegificazione non potrà essere applicato a tutti. L'intenzione è quella di fare in fretta e mettere nero su bianco i principi chiave contenuti nei quattro diversi provvedimenti che si sono succeduti a partire dallo scorso agosto (legge 148/2011; legge di stabilità 183/2011; decreto sal-

va Italia 201/2011; decreto-legge 24/01/2012, n.1) e che impongono agli ordini di adeguarsi ai principi di libero accesso alla professione, formazione continua, tirocinio, preventivo, assicurazione obbligatoria, pubblicità. In assenza di riforma, saranno abrogati gli ordinamenti in contrasto con tali principi.

Gli altri provvedimenti

Grande attenzione, invece, è

stata posta sul decreto ministeriale che dovrà contenere i parametri per i compensi nelle liquidazioni giudiziali, secondo alcune indiscrezioni, ormai ultimato. Ma come sono stati stabiliti questi parametri? Per le professioni tecniche si è tenuto conto del valore dell'opera e, a partire da questo, è stata elaborata una formula da applicare a seconda del tipo dell'opera (edilizia, infrastrutture, impiantistica). Più complesso, invece, il lavoro per le professioni economico-legali: in questo caso si è puntato prevalentemente (ma non solo) sul principio della vacanza che, nei precedenti sistemi tariffari rendono il fattore tempo come elemento principale di valutazione. Infine resta il mistero sul regolamento che dovrebbe disciplinare l'esercizio della professione in forma societaria, le Stp. La bozza di provvedimento, composto da 15 articoli, è all'esame del ministero dello sviluppo economico e, successivamente, sarà inviato al Consiglio di Stato. Ma di questo gli ordini non sanno nulla.



Altri articoli
sul sito www.italiaoggi.it/documenti

CONTINUA IL MONITORAGGIO DEI VERTICI DEL REGISTRO

Revisori legali morosi, in 3 mila regolarizzano

In attesa dell'incontro con il Mef, resta l'incognita sul passaggio delle competenze

Sono circa 3 mila i revisori che hanno regolarizzato la propria posizione dopo aver ricevuto all'inizio dell'anno la lettera con la comunicazione dell'avvio del procedimento di sospensione (si veda *ItaliaOggi* del 21 gennaio 2012). Dagli oltre 20 mila soggetti non in regola con il pagamento delle quote di inizio 2012, quindi, si è passati a 17.853 (dato al 24 aprile scorso). Si tratta di revisori che non hanno adempiuto al versamento per almeno una delle annualità oggetto di verifica, ossia quelle dal 2007 al 2011. Il monitoraggio sul regolare pagamento del contributo (pari a 26,84 euro) previsto dalla legge n. 132/1997 è svolto dalla Registro revisori legali srl, società controllata dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. I revisori iscritti al registro che hanno omesso di pagare la quota per tutte le cinque annualità sono invece 6.850.

«I numeri dimostrano che quando qualcosa funziona i risultati sono una diretta conseguenza», commenta Giorgio Sganga, segretario del Cndcec e presidente della Registro revisori legali, «in passato un lavoro di questo tipo non era mai stato fatto. C'erano migliaia e migliaia di persone che, forse più per trascuratezza che per malizia (visto l'esiguo importo della quota), hanno "dimenticato" di pagare per anni senza che nessuno li sol-

REVISORI CONTABILI: TUTTI I NUMERI	
Totale iscritti al registro, di cui:	149.323
• Nord	• 61.668
• Centro	• 37.589
• Sud	• 50.066
Totale morosi (per almeno un anno) ad inizio 2012	Oltre 20 mila
Totale morosi (per almeno un anno) al 24 aprile 2012, di cui:	17.853
• Attualmente iscritti	• 13.085
• Cancellati	• 4.411
• Sospesi	• 357
Totale morosi per tutti gli anni 2007-2011	6.850

lecitasse. Con l'operazione di ripulitura del registro faremo sì che chi non è interessato a restare iscritto sarà eliminato. E allo stesso tempo avremo portato nelle casse del ministero della giustizia risorse preziose, specie in un momento come quello attuale».

Ricevuta la notifica di irregolarità, il revisore moroso può mettersi in regola provvedendo al versamento. Viceversa, la Commissione centrale per i revisori contabili procederà prima alla sospensione e, nel caso di mancato adeguamento entro sei mesi dalla pubblicazione del dm sanzionatorio in *G.U.*, alla cancellazione. «È un lavoro senza

dubbio enorme, nonché piuttosto lungo», spiega Mario Turturici, presidente della Commissione centrale, «al quale abbiamo dato un input decisivo ma che senza l'apporto operativo della struttura del Cndcec non sarebbe mai stato possibile. Poiché ogni giorno c'è qualcuno che regolarizza, il bilancio definitivo potrà essere tracciato solo tra qualche mese. Alla fine di questa attività avremo un numero di iscritti al registro più basso degli attuali 150 mila ma senza dubbio più attendibile».

A preoccupare i commercialisti, però, c'è soprattutto il tema del passaggio di competenze per la tenuta del registro dal Cndcec alla Consip (si veda *ItaliaOggi* del 26 aprile 2012). «Continuiamo a restare basiti di fronte all'assoluta mancanza di interlocuzione», chiosa Sganga, «il consiglio nazionale ha ricevuto una lettera dal Ragioniere dello Stato Mario Canzio in cui si annunciava la firma della convenzione con Consip, ma alla nostra richiesta di un incontro non c'è stata risposta. È assurdo come, in un momento in cui si cerca tanto l'efficienza e l'economicità della spesa, si voglia intervenire su un servizio che funziona perfettamente. E che non solo non costa nulla allo Stato, ma recupera per suo conto entrate che nessuno in passato si era mai preoccupato di chiedere».

Valerio Stroppa

EXPOSANITÀ Sanitarie, competenze da rivedere

Il ministero della salute fa spallucciare di fronte all'opposizione relativa al progetto per ridefinire le competenze delle 22 professioni sanitarie (a partire dagli infermieri). E, insieme alle regioni con cui ha istituito un tavolo tecnico, ha individuato altri cinque profili da analizzare: fisioterapisti, tecnici audiometristi e audioprotesisti, tecnici sanitari di radiologia medica e tecnici di laboratorio biomedico. A confermarlo è stata la stessa rappresentante della Direzione generale delle professioni sanitarie al ministero della salute Santina Amicone che, intervenendo ieri all'Exposanità di Bologna, ha cercato di sgombrare il campo da ogni dubbio: non vi era alcuna intenzione di mettere in un angolo le professioni, ma solo di produrre un documento che rappresentasse una base di lavoro. Il testo inviato a tutti i rappresentanti delle professioni mediche e non (compresi biologi, chimici, psicologi, chimici e veterinari) che lo avevano rigettato per un problema di metodo e di merito punta «all'implementazione delle competenze della professione infermieristica» e, nello stesso tempo, a ridisegnare «il nuovo rapporto medico-chirurgo».